**nota stampa**

**IL PRESIDENTE CUZZILLA NOMINATO NEL NUOVO DIPARTIMENTO VATICANO PER IL CONTRASTO ALLE MAFIE**

Roma, 18 settembre – È stato presentato ufficialmente oggi a Roma, alla presenza di alte cariche religiose e civili, il neonato ***Dipartimento di analisi, studio e monitoraggio dei fenomeni criminali e mafiosi*, istituito dal Vaticano** su iniziativa della Pontificia Academia Mariana Internationalis.

Il Dipartimento, nella sua opera di studio e proposta culturale, si avvale della sinergia con l’Osservatorio per le Policy Transdisciplinari Internazionali (**OsPTI**) e del contributo della **Accademia Mariana** e si pregia del coinvolgimento di uomini e donne – magistrati, rappresentanti delle forze dell’ordine e delle istituzioni, massime autorità religiose e civili – che sono professionalmente e umanamente impegnati nella battaglia contro l’illegalità.

L’iniziativa è stata accolta con il messaggio che **Papa Francesco** ha voluto rivolgere a tutte le personalità coinvolte e che oggi è stato letto in apertura dell’evento di presentazione intitolato “*Liberare Maria dalle mafie e dal potere criminale*”.

A testimonianza dell’alto rilievo dell’iniziativa, sono giunti il messaggio di partecipazione della **Presidenza della Repubblica italiana** e quello della vice presidenza del **Consiglio superiore della Magistratura**.

Ricevendo la pergamena di nomina a **componente del Dipartimento, Stefano Cuzzilla** è intervenuto in qualità di presidente dell’Osservatorio per le Policy Transdisciplinari Internazionali (OsPTI) e ha dichiarato: «La collaborazione sancita tra l’OsPTI, il neonato *Dipartimento di analisi, studio e monitoraggio dei fenomeni criminosi e mafiosi*, e la Pontificia Accademia Mariana Internazionale segna un passo importante per il contrasto reale alle disfunzioni sistemiche e strutturali della società. Ci proponiamo di costruire, partendo dall’ascolto e dall’analisi, una rinnovata figura di manager con la mission di tracciare le **competenze umane, tecniche e valoriali** necessarie per questa grande sfida. In questo senso, OsPTI si propone di essere **ponte tra culture**, inserendosi nel sentiero di promozione di una lettura ragionata della complessità dove legalità e cittadinanza convivono per un futuro di opportunità».

La giornata si è aperta con i saluti di alcune autorità presenti tra cui **Stefano Tucci**, Procuratore generale presso la Suprema Corte di Cassazione, **Gennaro Vecchione**, Direttore generale del Dis, il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza e di **Maurizio Block**, Procuratore generale militare presso la Suprema Corte di Cassazione.

Quindi, la riflessione è entrata nel merito degli scopi e del metodo con cui il Dipartimento si propone di intervenire per rafforzare l’azione di contrasto delle mafie a livello internazionale, costruendo una cultura ispirata agli ideali di giustizia, libertà, onestà e solidarietà, con l’obiettivo di sconfiggere la strumentalizzazione che le organizzazioni criminali perseguono in tutto il mondo dei simboli religiosi della cristianità, a partire proprio dalla figura di Maria.

Durante il convegno odierno il presidente **Stefano Cuzzilla** ha dialogato di questi temi insieme agli altri proponenti del progetto: **Augustìn Hernandez Vidales**, Rettore della Pontificia Università Antonianum, **Stefano Cecchin**, Presidente dell’Accademia Mariana Internazionale (Pami), Monsignor **Gian Matteo Roggio**, Consigliere della medesima Accademia, **Fabio Iadeluca**, sociologo, criminologo e coordinatore del Dipartimento.

Cuzzilla ha quindi sottolineato **l’importanza che riveste il mondo dell’impresa e del management nella costruzione di alternative alla criminalità**, che riguardino non solo e non tanto la soppressione delle condotte illecite, ma aiutino a costruire una collettività più consapevole e più resistente alle aggressioni e alle tentazioni del mondo criminale.

«Occorre agire sui territori, mettere a disposizione della collettività le competenze che servono per essere tutti attivi e responsabili. In questo senso **– ha chiarito Cuzzilla – una parte del progetto presentato oggi coinvolgerà le figure manageriali nell’importante azione di gestione e recupero dei beni e attività sequestrate alle organizzazioni criminali.** Garantire una continuità alle attività economiche che sono state strappate dallo Stato alle mafie significa spesso ricucire un patto sui territori e rappresenta un argine al rifiorire dell’illegalità. **È un compito gestionale ma anche etico che può e deve essere affidato alle migliori capacità manageriali che il nostro Paese possiede**».